

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12 Trimestre 6 - mese 2

Pagina di storia sandanielese

Abbiamo già spogliato qualche appunto dalla Relazione economico-morale (fatti ora in corso di stampa) del Consiglio che amministra il Comune di S. Daniele...

La battaglia ed i saccheggi.

Delineatasi, alla fine dell' Ottobre 1917, l'offensiva austro-germanica sul fronte del medio Isonzo...

Rimangono invece nel paese quasi tutti gli agricoltori abitanti nelle basse borgate e nelle frazioni di Villanova e Cimano...

Il 30 Ottobre, dal rombo del cannone si giudica già il fatale avanzarsi del nemico ed i nostri soldati, convinti di dover abbandonare il paese...

I colpi, sistematicamente spessi d'artiglieria da campagna, rovinano case e coperti e costringono le nostre truppe a portarsi sui colli della vicina Susans...

Al 1.0. Novembre il paese è deserto; pochi soldati l'occupano, la lotta continua nella vallata del Lago...

S. Daniele viene occupato dai germanici. Il saccheggio delle case e dei negozi dei fuggiti è un dovere...

La trovata di un ufficiale germanico

Quasi per procurare un alibi ai loro male agire, o per inculcare praticamente la cultura tedesca...

Questi, col bottino in mano, correvano giù nelle borgate ad avvertire i compagni, ed in pochi minuti tutta la ragazzaglia era sotto il portico...

L'Ufficiale ebbe così agio di ritrarre le sue istantanee per dimostrare in alto che i saccheggi erano fatti dai borghesi...

I primi uffici attivati sono quelli del telefono, del telegrafo e della posta. Quest'ultimo funziona tosto egregiamente...

Viene subito istituito un Comando di Tappa con vari interpreti germanici ed uno austriaco che parlava anche veneto...

(1). Di queste, e di altre consimili fotografie, furono poi tratte vignette che, a disordine delle nostre popolazioni ed a scherno dell'Italia...

Bandi terroristici

Vengo chiamato all'ufficio di Tappa quasi in permanenza e devo rispondere di volta in volta a tutte le informazioni occorrenti a Comando...

Il paese è tappezzato da decreti minaccianti la fucilazione, qualora non si consegnino le armi, non si costituiranno i nostri soldati rimasti in Comune...

Circa 70 dei 260 prigionieri costituiti sono nostri concittadini; fra essi è il Sottotenente Camovitto Luigi, che tosto viene incaricato di capitanarli...

Indico al Comando i locali atti all'accantonamento delle truppe, quali la caserma, le scuole vecchie, le scuderie comunali...

Infatti studiatamente, tanto le truppe stabili che quelle di passaggio, di loro arbitrio, si alloggiano ovunque, esclusi i locali da me indicati...

Il giorno 10 Novembre ha luogo l'assemblea della popolazione, che, per forma coercitiva, risulta numerosissima...

A mezzo del R.0 Vicario D. Felice Valentino, il maggiore comandante fa comunicare e spiegare al pubblico i rigori dei decreti emanati...

Per la ripresa delle funzioni civili mi fa proporre Sindaco e per acclamazione popolare vengo eletto e con decreto 25 novembre poi regolarmente nominato...

Non dimentico dei diritti elettorali di nostra gente, invito i capi famiglia a propormi le persone atte alla funzione di capi-borgo...

Cigolini Adelchi vice-Sindaco; Gridella Mattia, Gallino Luigi e Tabacco Giuseppe della giunta; Vidoni Giovanni e Pelizzari Celeste per il Centro...

Per comune accordo dei suddetti rappresentanti popolari, data la urgente necessità di provvedere, il Sig. Bino Guido, (unico fra gli impiegati rimasti) viene invitato ad assumere la direzione dell'ufficio municipale...

In tal modo vengono recuperati buona parte dei documenti municipali, compreso lo stato civile ed anagrafe...

L'iniziativa lavoro di statistiche viene interrotta e ritardata per l'irrompere notturno di truppe di passaggio nella Sede municipale...

In seguito, oitengo dal comandante la promessa che la Sede municipale e la biblioteca, verranno rispettate. Pertanto continuano i saccheggi dei negozi e delle case...

Giannetto Penazzi Udine

Passano migliaia di prigionieri

Le condizioni generali già pessime venivano in tal modo sempre peggiorando; le truppe che pernottavano per l'avanzata sul Piave saccheggiavano il poco dimenticato od abbandonato dai primi passati...

La Farmacia Corradini venne pure danneggiata quantunque requisita e sorvegliata da sentinelle che non permettevano la vendita al pubblico...

Terrorizzati dai saccheggi e dagli incendi assistemmo al passaggio giornaliero dei nostri prodi costretti a darsi prigionieri, fra il Tagliamento ed il Piave...

Solo il 4 Novembre potemmo riaprire la Cucina Economica condotta dalla squadriglia dei prigionieri locali costituiti e da allora potemmo rifornirci con un po' di brodo e carne...

Però la notte dall'8 al 9, a tarda ora, giunsero più di 150 ufficiali della 36.a Divisione e 1500 soldati circa. Ricordo fra essi il Colonnello Dompè dei bersaglieri...

Questi infelici, eroi, sopravvissuti ai combattimenti del giorno 7 Novembre in Pielungo e Tramonti, erano da 4 giorni senza mangiare e senza riposo...

Angosciati assistemmo a questa partenza, pensando con terrore al miserrimo stato in cui ci aveva ridotti il feroce nemico, solo in così pochi giorni della sua dominazione...

L'economia privata essendo distrutta dai saccheggi continuativi, i risparmi privati non essendo più disponibili per la fuga dei gestori di tutti gli istituti di credito locale...

Pertanto i poveri richiedono aiuto; l'economia dell'Ospedale coi pochi infermi e suore rimasti, chiedono provvedimenti per 367 ricoverati...

Aperto l'ufficio Comunale al pubblico, le proteste per il mancato pagamento dei sussidi alle famiglie dei combattenti fu generale...

La fuga degli impiegati municipali, quella dei sanitari, quella degli addetti all'acquedotto ed alla luce elettrica, quella degli addetti alle casse pubbliche di risparmio...

La soluzione stessa corrisponderà difficilmente. E se l'esecuzione del progetto non avverrà al completo, si potrà giustificare quella del solo primo tronco per il centro di Gemona?

Non si potrebbe forse provvedere a sistemare le due vecchie strade con pochi e facili lavori, previo esproprio di piccoli ritagli di fondi privati, e demolire i muri che le rinserrano?

L'idea che determinò tale delibera così affrettata non è trascurabile anzi è splendida, ed in altri tempi io pure andavo coltivandola...

Ma per domani, quando Gemona avrà una maggiore importanza, non è giustificata l'esecuzione della nuova strada?

Vizilis di Nadál.

Vizille di Nadál: gran fogolár cun sore il nadálín ch'al criche su brusand: e atór atór la máme, il puar papá, la nonne tant chiere a noatris frúz ch'a conte a vis colórs la stórie di Betlem.

Atris váis di Nadál: chel tóg istess; chiel fách che sclopétand ríd a la chiere int vignude da lontan a fá l'amor, Blichine la flame su dal coeh e mostre ne lis musis la flame-su dal curs.

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

Ma il di glorie te pás no è la tiere quand che color di rose ben la piture Amor?

E dopo lls chlampants che a dindopli a ghiantin: "Pás e Glorie lassú ne l'alt del Cill".

E dopo l'oragan, véis di Nadál? Ce di cá, ce di lá, plú d'un ne l'atri mond; e i siums e' l'nd e' l' vechio fogolár cu la só int atór distrús, splantás.

Un po' di stue gláude; une lís che ogni tant treme, caland, e po' si pierd vie, vie; fréd è scár; un'anime be' sole ch'a reclame i ricuárs di béis, ch'a son pierdás e visions d'un doman simpri plú trist.

La buere svinte fír come lament. Lament di umanité che mai no ghete pás, che pás ch'a si chiantave sun Betlem?.. Par cumò no t'è "Glorie", di chlampants che prest a tornarán.

No tornarà mai plú a ridi dentri l'cár, be' sól ca vie, la feste dal biel timp, cul so content!

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

24-12-19 Fabiane

anche la tranvia elettrica che abbrevierebbe notevolmente la distanza fra Gemona centro e la stazione?

Sull'argomento ritorneranno più diffusamente quando saremo ad esatta conoscenza delle cose e dei progetti.

Per ora e per rimediare alla disoccupazione, si penserà, lo speriamo, a provvedere al più presto e seriamente al facile e vantaggioso problema da risolvere, all'irrigazione completa dell'agro Gemonese, inoltre alla sistemazione della strada Gemona-Piovega e al pubblico acquedotto.

Gemona 24-12-1919 geometra G. Baldissera

PASIAN DI PRATO La scuola serale di Passons

Il paesello di Passons, ch'è a breve distanza da Udine e con Udine ha quasi tutti i suoi rapporti quotidiani — di commercio, di lavori, di affari privati e con i pubblici uffici — si trova incorporata nel Comune di Pasiano...

Ma ecco che dal 7 del corrente mese, grazie alla instancabile solerzia dei preposti, la Scuola fu riaperta e gli insegnamenti ripresi.

Se pensiamo ai buoni risultati che la Scuola ha dato in passato e alla buona volontà che i nostri giovani sempre dimostrano; nessun dubbio che in un avvenire non lontano il nostro paesello avrà giovani operai istruiti così da valere quanto gli artigieri provetti.

Ma, quando io dico che le buone istituzioni trovano qui subito consenziente la popolazione (e ricordo che, in passato, altre ancora ne avevamo, e parecchie furono le iniziative coronate da successo), non voglio già dire che proprio tutti facciano, e tutti gli sforzi a dare alle istituzioni medesime il necessario sviluppo.

Comunque, io credo che la piccola frazione di Passons meriti ogni elogio e possa essere citata ad esempio di tanti paesi ove la maggior parte dei giovani, per non avere il modo di istruirsi, scappano il tempo tanto prezioso nelle bettole, con danno infinito loro, con danno della moralità pubblica e del benessere sociale.

FONTANAFREDDA Sepolto vivo.

Scava e scava, e scavava la propria fossa! Era giù, nel fondo, che lavorava solerte: d'un tratto, uno dei fianchi si sfalda e rovina; e il povero scavatore, Sebastiano Zandonà, ne resta completamente sepolto.

Osservazioni, critiche ecc.

Gli studenti militari

La Presidenza dell'Unione Studentesca Friulana ha ricevuto la seguente lettera che giriamo a chi di competenza:

Una studente d'Istituto

CRONACA PROVINCIALE

COSEANO Una cerimonia simpatica

Una festa simpatica si è svolta oggi 23 in questo Capoluogo. A lieto convegno si sono riuniti nella sala dell'Albergo Buaiti una eletta comitiva di amici di quel gentiluomo che è il segretario sig. Covassi per fargli la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il simposio ebbe tale esito che non si poteva desiderare il migliore. Fra gli intervenuti abbiamo notato il sindaco sig. Varutti, l'assessore Nardini, il sig. Virgilio Mattiussi, i medici Castellani e Miani, il rag. Zardini, il sig. Guido Nigris, il sig. de Rosmini, i sindaci di Faibano sig. Cescutti, di Rive d'Arcano sig. Campana e di S. Vito di Fagagna sig. Bernardis, il rev. parroco del luogo don Podrecca, i fratelli Bernardino e Attilio Facini, il maestro di S. Vito sig. Scabi, il sig. Zucchiatti che funge da segretario a Rive d'Arcano, l'ing. Italo Gonano, il sig. Pesante, il giudice conciliatore del luogo sig. Piccoli Antonio, il sig. Narciso Pecile, il sig. Alberto Fiascaris e altri di cui si sfugge il nome.

Giustificarono l'assenza, impossibilitati da cause indipendenti dalla loro volontà o da sopraggiunti impedimenti, l'exregio Pretore cav. uff. dott. Spinelli di S. Daniele, il sig. Della Santa, il sig. Gattoli, il dott. cav. Umberto Grillo ecc.

Il servizio fu ottimo, la cordialità fraterna, l'umore altissimo. Al momento opportuno prese la parola il nob. Lodovico de Rosmini il quale, con appropriate frasi, a nome degli amici, presenti ed assenti, offrì le insegne al festeggiato, il quale rispose in questi termini, che ci piace riportare:

«La squisita cortesia, congiunta alla bontà di amici veri e sinceri, ha voluto onorarmi invitandomi a quest'agape simpatica. Non uso al commercio della parola, né abituato a queste cerimonie, non mi sento di fare discorsi; sento però forte il bisogno e l'impegno del dovere di ringraziarsi dal più profondo dell'animo per questa spontanea manifestazione di verace amicizia che mi resterà sempre scolpita nel cuore come uno dei più cari e graditi ricordi.

«E poiché la commozione mi fa velo, permettetemi che io termini, non senza prima avervi rinnovato i sentimenti di gratitudine; non senza avere alzato il calice per brindare alla vostra salute, a quella delle vostre famiglie e al vostro felice avvenire.»

Presero poi la parola il rever. Parroco, il maestro Scabi con versi in vernacolo, il Sig. Pesante e altri. Causa il tempo non poterono intervenire altri amici che erano attesi da Udine, da S. Daniele e da altri luoghi. Si sta ora disegnando una splendida pergamena con firme di numerosi amici, che verrà presentata in breve.

La cerimonia si chiuse con piena soddisfazione degli intervenuti, lasciando in tutti il migliore dei ricordi. Congratulazioni vivissime al caro cavaliere per la meritata onorificenza e per la stima e l'effetto di cui gode qui e altrove.

PALUZZA Boscaiolo precipitato in un burrone.

La disgrazia accadde sul monte Faèit. Il boscaiolo Sante Cargnelutti, da Cavazzo, mentre stava lavorando, scivolò e precipitò per l'erto ghiacciato pendio sino al fondo. Fu raccolto cadavere.

ZOPPOLA L'efficienza della parola.

Deve, certo, averne avuta molta, uno sconosciuto, se arrivò a persuadere Giovanni Martini ad affidargli cavallo e calesse: i due mezzi necessari ad un rapido allontanarsi dal paese, per non sentir più l'obbligo morale della restituzione. Il Martini denunciò un danno di lire 1500 circa.

GEMONA La nuova strada

Gemona - Stazione ferroviaria. Con delibera consigliare di sabato 20 corr. (vedi numero di ieri) preposti all'Amministrazione di questo Comune, accogliendo favorevolmente il progetto di massima di una nuova strada d'accesso dalla stazione ferroviaria a Gemona centro, stabilirono di iniziare al più presto i lavori del primo tronco che importerebbero la costruzione del tratto di detta strada fra la stazione e il piazzale delle scuole comunali urbane (in rettilineo, circa Mtl. 550, con dislivello di Mtl. 30.) e di decidere in seguito per il secondo tronco dal citato piazzale al centro di Gemona.

L'idea che determinò tale delibera così affrettata non è trascurabile anzi è splendida, ed in altri tempi io pure andavo coltivandola, anche perchè allietato dalla posizione veramente d'incanto dove la strada così vagheggiata avrebbe sua magnifica sede. Non solo, ma tal lato economico dei trasporti e di tutti i vantaggi ingenerati dalla strada quando servisse comodamente all'accesso dalla stazione al centro di Gemona, segnando inoltre l'arteria principale per lo sviluppo di un piano fabbricabile regolare, l'idea risulta maggiormente apprezzata.

Ma siamo nel campo delle idee; costretti ad abbandonarlo entriamo in quello della riflessione. Si dice che Gemona manchi di strada carreggiabile d'accesso dalla stazione. Veramente ce ne sono due in magnifica e diversa posizione, e cioè quella dalla porta della Teuccia verso N. 10, per Loreto e quella dalla porta Udine al lato opposto par sotto Castello e Piovega, distanti rispettivamente dalla piazza del Municipio Vnn. 1.600 e Vnn. col dislivello di Mtl. 79.

Si dice ancora che queste due strade sono quasi impraticabili perchè lunghe ed in certi tratti con pendenze troppo forti, così da ritenersi che Gemona manchi assolutamente di quella vera strada d'accesso tanto reclamata. Quando così si dice, mentre non si riflette alle tante e varie difficoltà e all'enorme spesa che sarebbe per importare l'esecuzione completa della nuova strada, mi sembra inverosimile che si sogni, cioè, dimenticando di essere a Gemona, si creda essere portati in altri centri. Con ciò intendo semplicemente dire che la spesa è oggi sproporzionata.

Ma per domani, quando Gemona avrà una maggiore importanza, non è giustificata l'esecuzione della nuova strada?

A quali scopi deve questa soddisfare? Due i principali: Lo Accesso più comodo dalla stazione ferroviaria al centro del Comune; Illo formazione di un'arteria principale per lo sviluppo di tante branche a quella convergenti con piano fabbricabile regolare, frapposto a Gemona centro e stazione ferroviaria.

A quanto pare, entrambi questi problemi si vorrebbero facilmente risolti da taluno colla delibera Consigliare preaccennata. Dirò subito che coll'esecuzione del primo tronco, dato anche lo stato attuale di consistenza dei fabbricati Pittini di fronte alla stazione, una buona soluzione prospettasi evidente ad ogni scopo; mentre coll'esecuzione del secondo, la soluzione stessa corrisponderà difficilmente.

E se l'esecuzione del progetto non avverrà al completo, si potrà giustificare quella del solo primo tronco per il centro di Gemona?

Non si potrebbe forse provvedere a sistemare le due vecchie strade con pochi e facili lavori, previo esproprio di piccoli ritagli di fondi privati, e demolire i muri che le rinserrano; potendo queste un giorno contenere



Giannetto Penazzi Udine. Negozio: P. Vitt. Ema. Riva del Castello 1.

Convegno Provinciale di Agricoltori

Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana

Presente larghissima rappresentanza del Friuli agricolo, ieri si svolse presso l'Associazione Agraria Friulana. Un importante convegno di agricoltori, indetto per uno scambio di idee sulle nuove condizioni create dal dopo guerra e sulla ormai sorpassata continuazione delle consuetudini. Il convegno assurse a grande importanza e condusse alla riaffermazione del comune voto, così dei minori come dei maggiori proprietari, per la continuazione dei cordiali rapporti non mai mancati in Friuli fra agricoltori piccoli e grandi.

L'adunanza fu ispirata al classico concetto che la difesa dei diritti è tanto più sicura quanto più rigoroso è il compimento dei doveri.

Il presidente prof. Pecile ricordò come l'Associazione Agraria Friulana cercò in ogni tempo della sua lunga esistenza di corrispondere alle necessità dell'agricoltura. Accennò all'opera svolta durante la guerra, durante esilio e dopo rimpatriata. Rimaneva — dice — una lacuna che si doveva colmare; intensificare cioè lo studio dei problemi economico-sociali dell'ora, nel campo tecnico, nel campo legislativo e nel campo sociale.

Esposse brevemente quanto sia da fare in questi tre campi, per adottare alle nuove condizioni della mano d'opera; per intensificare la produzione cioè che vuol dire creare benessere economico e lavorare per la pace sociale; per togliere le anomalie che vi sono, in danno dell'agricoltura nei sistemi delle tassazioni vecchie e nuovi e occuparsi di tutto il sistema funzionario.

Bisogna seguire — soggiunge — le questioni doganali che possono essere una seria minaccia per l'agricoltura, come lo dimostravano le recenti riunioni promosse dal Ministro dell'Industria, di agricoltori liberalisti e industriali protezionisti che fortunatamente si chiusero con la vittoria degli agricoltori.

«Nel campo sociale si deve mettere attenzione alla intensificazione del movimento sindacale (Sovietismo) che però non deve spaventarci eccessivamente, ma che deve essere seguito attentamente e possibilmente guidato. Il Sovietismo come azione democratica per la partecipazione delle unioni sindacali all'opera di governo non ha nulla di preoccupante. L'esempio della Germania dove il sistema funziona ci persuade a confidare. Si tratta in conclusione di una collaborazione tecnica con parlamento, che può dare buoni risultati.

«Nel campo agrario si deve aspirare ad una diretta e competente rappresentanza degli agricoltori che partecipi all'opera legislativa nel campo economico e sociale, che faccia sentire la sua voce nelle eventuali consultazioni e che sia in grado di tutelare gli interessi collettivi degli agricoltori. Questa rappresentanza dovrebbe essere data a mezzo delle Camere d'agricoltura, tante volte e inutilmente richieste.

«In Italia il partito popolare ed altri gruppi parlamentari hanno fatto voti per una legge sulle Camere di agricoltura. L'Associazione Agraria nostra che da oltre 20 anni propugna l'idea, anche a Firenze, durante l'esodo, si occupò di questo problema, mandando al Ministero, assieme al Comizio Agrario Fiorentino, ordine del giorno intesi ad ottenere una rappresentanza legale degli agricoltori.

E rileva che la Francia ha già votato una buona legge in questo senso; legge che risponde perfettamente ai concetti che in seno all'Associazione se ne sono formati.

I contratti agrari

Un argomento grave e delicato — soggiunge — è quello che si riferisce ai contratti agrari. In questo momento sulla pubblica stampa si dibatte una polemica che sembra minacciosa.

Si parla anche di divisione delle terre ma l'esempio dato dalla Rumenia non conforta molto la tesi. Alla divisione delle terre è seguita in Rumenia una notevolissima diminuzione della produzione.

«Infine si seguono gli attentati al diritto di proprietà e questo deve pensare a difendersi ma non con concetti di stasi conservatrice ma come elemento di progresso e di produzione. In questo momento occorre dunque intensificare l'azione sempre da noi perseguita per la collaborazione fra le classi sociali e per il loro riavvicinamento.

«La questione per noi non è nuova. Ricorderemo che fin dal 1903 abbiamo promosso un congresso di proprietari per lo studio dell'argomento, del quale fu relatore il vice presidente avv. Capellani e al quale cooperò anche l'avv. Caratti.

«Ricordiamo pure che quando l'Ufficio Provinciale del lavoro si occupò dell'argomento, il Presidente dell'Ufficio sig. Co. Zoppola volle sempre mantenere contatti cordiali coll'Associazione nostra e non dubitiamo che egualmente avverrà ora sotto la presidenza dell'egr. avv. Coren.

«La nostra Associazione ebbe sempre di mira la collaborazione di classe, perché di essa fanno parte grandi e piccoli proprietari e coloni. E come per il passato l'accordo fu sempre perfetto dobbiamo aspirare a tener vivi anche nell'avvenire i legami che congiungono tutte le classi agricole.

«Di fronte a noi vanno, organizzandosi i coloni, i mezzadri, ai quali si vogliono unire anche i piccoli proprietari. Dobbiamo organizzarci anche noi; e certo questi ultimi subiranno una maggiore attrazione verso la nostra organizzazione che non verso quella dei coloni.

«Si sarebbe perciò pensato di costituire un nuovo ufficio, una nuova sezione dell'Associazione Agraria. Una sezione economica - sociale capace di un lavoro intenso di studio e anche di propaganda, che sia in grado di contrapporre un'azione di ordinata evoluzione rapida alla azione di distruzione che si progetta.

«E' necessario che il nuovo organismo mantenga sempre intorno a sé anche la piccola proprietà. Non v'è divergenza di vedute fra piccoli e grandi proprietari, quindi facile l'accordo.

«L'Associazione Agraria Friulana, fedele sempre alle sue pure origini di collaborazione fra tutte le classi agrarie del Friuli, docile a tutti i voti che da ogni parte del Friuli agricolo le vengono espressi, vuole continuare nella sua missione di propaganda, di progresso agrario e di armonia sociale e si dichiara pronta ad accogliere tutte le proposte che da qualsiasi parte le pervengano, convinta di dover continuare, come sempre è stato suo uso, a lasciar libera espressione a tutti i suoi Soci per la viva convinzione che le idee camminano cercando di conoscerle e di discuterle.

Dopo questo discorso del Presidente si svolse, elevata e patria, la discussione, a cui presero parte tutti i presenti; e si formano votando unanimi il seguente ordine del giorno:

Ordine del Giorno.

Gli agricoltori riuniti in assemblea presso l'Associazione Agraria Friulana dopo d'aver approvato con plauso i concetti esposti nella relazione fatta dal Presidente dell'Associazione stessa; ritenuto che le sorti dell'agricoltura esigono in questo momento un'ampia opera di rinnovamento, tenuto presente il diritto e il dovere degli agricoltori di partecipare intensamente all'attuale movimento sociale ed economico del paese, l'opportunità di suscitare il fervore di sempre nuove iniziative, dirette a porre in valore la produzione agricola, come coefficiente di benessere nazionale;

convinti dell'opportunità di portare un sempre più intenso e pertinace contributo nelle difficoltà dell'ora presente al riavvicinamento ed alla collaborazione delle classi agricole, eliminando per quanto possibile le ragioni di divisioni e di dissensi; cercando di unificare l'attività degli agricoltori, di renderla armonica e coerente di fronte allo stato ed alla pubblica opinione;

persuasi che l'unico mezzo efficace per raggiungere gli anzidetti scopi sia fornito da un ordinamento che sappia intendersi alle esigenze dei tempi nuovi e coordinare le direttive agli interessi generali del paese;

POZZUOLO

Continuano le aggressioni!

Ieri l'altra, sera sulla strada Udine-Pozzuolo, appena oltrepassato il Manicomo, fra i Casati S. Sebastiano e Zugliano, è avvenuta un'aggressione che per fortuna non ebbe conseguenze gravi.

L'operaio Piani Giacomo di Zugliano ritornando dal suo lavoro verso le 18.30 in bicicletta, (dueque nelle prime ore della sera!) fu atterrito da un filo di ferro traversale appositamente messo da due individui vestiti da militare, i quali, appena videro il Piani a terra, gli saltarono addosso intimandogli la solita frase: «o i dani o la vita!»

Il Piani resistette e ne derivò una lotta, fra i tre, che fu providenzialmente troncata dal sopraggiungere di altro ciclista. I due malviventi lasciarono la preda, dandosi a gamba per la campagna.

Il povero Piani poté cavarsela così molto semplicemente, con qualche graffiatura e col ben giustificato orgoglio durante la lotta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. Per sabato 27, alle ore 19.45 sarà convocato il Consiglio di questo sodalizio per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Nomina di nuovi soci, proposta di sottoscrizione pro infanzia vicnese. E' fra le varie comunicazioni si tratterà pure sulla sottoscrizione al Prestito Nazionale, sul tradizionale Vagone di beneficenza nel prossimo Carnevale e su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La Ditta E. Boschian

con deposito mercerie in Via Savorgnana N. 7 Udine, avverte la sua rispettabile clientela, che nei giorni 28, 29, 30, e 31 del corrente mese, i suoi magazzini rimarranno chiusi per inventario.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Aggressione. — Giovedì sera era sceso alla stazione di Casarsa dall'ultimo treno, proveniente da Udine, un certo Enrico Galardo, e a piedi si dirigeva a Saletto di Morsano, ove abita. Quando improvvisamente sullo stradale che da S. Giovanni conduce a S. Vito, venne fermato da due manigoldi, che gli intimarono la consegna del denaro.

Il Galardo, agile e forte, con uno scatto sferrò a uno dei malandrini un calcio poderoso e diede all'altro un pestante pugno, tanto che gli mandò entrambi rotoloni per terra.

I due briganti, riavutisi un po', tirarono dei colpi di rivoltella contro il loro agredito, ma ormai questi era lontano e correva verso S. Vito.

Si dice — ma questo non ho potuto appurare — che un fatto simile, nella medesima notte, sia accaduto presso il ponte di Madrisio.

Troppo frequenti queste aggressioni! E l'Autorità dovrebbe smuoversi da quella stasi apatica in cui vive, e agire un po' di più per prevenire e reprimere ogni violazione delle leggi. Non si accorge che galoppiamo verso l'anarchia?

NIMIS

Cade dal proprio carro e si sfracella il cranio.

Il nostro corrispondente da Nimis ci informa che domenica 21, alle ore 16 circa, il giovane Luigi Cramerò fu Giovanni di Toriano (contava circa trent'anni), trovandosi a Taipana a caricare fieno assieme ad un fratello, montato sopra il carro già carico, ne sdruciolò e cadde a capo all'ingiù, sfracellandosi il cranio. La morte fu istantanea.

Luigi Cramerò aveva assolto al suo dovere verso la Patria, avendo prestato servizio ininterrotto dal principio alla fine della guerra. Egli che aveva sfidato tante volte la morte sul campo di battaglia, doveva miseramente finire in maniera sì tragica.

Il trasporto della salma da Taipana a Toriano ebbe luogo oggi stesso e i funerali seguiranno domani mattina, mercoledì, a Toriano, e ad essi parteciperà commossa tutta la popolazione che per lo sventurato nutriva grande stima e generale affetto.

Alla famiglia, funestata dalla recente perdita del suo capo, e che ebbe altro figlio morto tragicamente nelle lontane Americhe, mandiamo le nostre condoglianze.

MAIANO

Una domanda all'Intendenza

Riceviamo la seguente: Si chiede all'Intendenza di Finanza di Udine come non abbia ammesso a concorso la rivendita « sale tabacchi » N. 2 del Comune di Maiano, il titolare della quale trovasi in America da sei anni.

Richiedono questo due militari di guerra perché trovansi disoccupati ed inabili al lavoro.

Dalla Valle d'Arzino

S. Francesco d'Arzino inaugurava ieri il nuovo campanile della sua chiesa curatale; e i mesti rintocchi delle tre campane sottratte abilmente alla rapina del nemico invasore, fecero convenire da tutta la Valle d'Arzino una moltitudine di persone d'ogni età per un'altra pia e santa cerimonia: lo scoprimento di una artistica lapide che ricorda il nome di ben tredici gloriosi figli del paese medesimo i quali che sacrificarono la loro vita sull'altare della Patria.

Verso le ore 11 il simpatico Don Giovanni Vidali, angelo tutelare di quei buoni curaziani, assistito dai reverendi parroci di Pielungo e Pradis celebrò un solenne ufficio funebre per quegli umili eroi. — Al catafalco, coperto di corone, prestava servizio d'onore un picchetto di soldati armati al comando dell'ottimo maresciallo Luigi Tosoni.

Subito dopo la funzione religiosa, sulla piazzetta della Chiesa, davanti al monumento ai prodi caduti, il vecchio maestro signor Gerometta Giobattista disse parole appropriate, sostituendo degnamente il di lui figlio capitano Mario che, per impedimento sopraggiuntogli all'ultimo momento, non poté assistere alla mesta cerimonia. Quando, durante il discorso del Gerometta, l'egregio capitano del Genio Militare sig. Maggio, tolse il tricolore che copriva la lapide, ed i soldati presentarono le armi, la commozione fu generale ed i singhiozzi di moltissime donne non poterono essere trattenuti.

Ben disse in quel solenne istante il sig. Gerometta: Non piangete, o buone, o forti donne di S. San Francesco; il pianto non si addice alle madri, alle spose, alle sorelle degli eroi! Per raggiungere un così alto ideale, grande e cruento doveva essere il sacrificio! Voi avete offerto alla Patria quanto un cuore umano può offrire: la vita della vostra vita, il sangue del vostro sangue. Gloria dunque a voi, umili eroine; l'Italia vi ammira, vi ringrazia e vi benedice!

Al discorso del Signor Gerometta, fece seguito altro discorso appropriatissimo ed altrettanto commovente dell'ottimo maestro signor Menegon, che toccò le fibre d'ogni cuore. Disse infine belle parole di circostanza il signor Tosoni Gio. Maria del luogo.

Poc'ca ebbe luogo un modesto insiposio all'Albergo Tosoni, servito inap-

puntabilmente dagli ottimi figli del sempre simpatico Tonin. Al levar delle mense, il Fabbricere signor Tosoni Domenico lesse una nobile lettera del conte Mario Ceconi che imprevedibili circostanze gli impedirono di prender parte alla cerimonia, ed aggiunse a nome della popolazione di S. Francesco i più sentiti ringraziamenti a tutti i convenuti dai paesi limitrofi.

Al signor Tosoni si associò il sergente Zannier Antonio nell'addimbrare il grato animo de' suoi compaesani per tutti coloro che presero parte alla indimenticabile commemorazione.

E' da augurarsi che l'encomiabile iniziativa di San Francesco, sia di sprone alle altre quattro frazioni del Comune, per eternare nel marmo i nomi dei loro prodi che han fatto olocausto della propria vita per la grandezza della Patria.

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Ieri si riunì il nostro Consiglio comunale per la trattazione di vari importanti oggetti.

Erano presenti i consiglieri Pollis, Albini, Moro, Barbani, Brosadola, Degantù, Della Rovere, Del Basso, Bulsolini, Piccoli, Pozzi, Presiedeva e Sindaco Pollis.

Ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta, ed approvate altre in seconda lettura; fu votato ad unanimità la proposta di elezione a 30 del numero dei consiglieri. Il consigliere Brosadola svolse alcune interrogazioni circa la disoccupazione, il caroviveri, il servizio sanitario. Rispose in proposito il Sindaco. Del consigliere Freschi fu portata la discussione sul come il Comune dovrà comportarsi di fronte l'esito delle elezioni Politiche. Il Sindaco rispose che una recente cir-

colare del Prefetto pregava le amministrazioni comunali a rimanere in carica fino alle prossime elezioni amministrative. L'avv. Brosadola e i suoi colleghi d'opposizione, lasciano ai colleghi del partito soccombente l'intera responsabilità della permanenza in carica. Alle sue dichiarazioni si associarono i consiglieri: Del Basso e della Rovere.

Gli altri consiglieri votarono un ordine del giorno del consigliere Pozzi, nel senso di rimanere in carica fino alle prossime elezioni amministrative. **I ladri ci hanno rimesso!...** La scorsa notte, ignoti, aperto il portone della casa di proprietà degli imprenditori, signori fratelli Costantini, spinsero fuori l'automobile. Arrivati nei pressi della Stazione ferroviaria, la caricarono di benzina per una lunga marcia.

Senonchè la macchina non si mosse: la manovella non girava, e i ladri furono costretti a lasciar l'automobile lì, sulla strada, rimettendoci anche la benzina!... Il liquido, tanto prezioso che non se ne trova se non difficilmente, andò così a vantaggio dei fratelli Costantini, i quali in luogo di essere derubati furono avvantaggiati.

Da Gorizia

La ricostituzione della « Democrazia sociale ». — Si è qui eicostituita la « Democrazia sociale » Presiedeva la seduta il prof. Camisig parlarono diversi oratori, fra i quali Diomedeo Benco, Desiderio Denteano il prof. Biagio Marin e il prof. Emilio Multischi.

Fra gli scopi che la Democrazia sociale si propone di perseguire, notiamo: l'annessione di Zara nella politica estera, il decentramento amministrativo, la lotta contro la burocrazia la riforma scolastica nella politica interna.

CRONACA CITTADINA

Domani, festa di Natale il giornale non esce. Il prossimo numero uscirà Venerdì.

Due colossali derivazioni d'acqua progettate dalla Provincia

Come ieri dicemmo, la Deputazione Provinciale, ha approvato la proposta di un prestito per la somma di lire 25 milioni per la costruzione di lavori in Provincia.

Trattasi di restaurazioni di strade e di locali dell'amministrazione, di parecchi lavori di piccola mole. Vi sono però contemplati due grandiosi, di importanza eccezionali: due derivazioni d'acqua che riusciranno delle più grandi esistenti in Italia.

Si tratta di costruire una presa del Tagliamento al ponte di Avons e un canale di scarico delle acque nel lago di Cavazzo; di una presa del Degano alla Pieve di porto con canale di scarico a Esemon. Lavori che furono progettati dal nostro ufficio Tecnico Provinciale, e che per la loro grandiosità verranno notevolmente a modificare due plaghe montane.

La Deputazione Provinciale sempre preoccupata di lenire la disoccupazione sta inoltre d'accordo con le altre amministrazioni pubbliche studiando un piano di lavori per l'importo di dieci milioni. Tale somma verrà chiesta allo Stato sul fondo dei 500 milioni da questo stanziato per opere di carattere pubblico.

A questo riguardo il 27 corrente seguirà una riunione nel palazzo della Provincia, alla quale sono invitati tutti i deputati.

L'on. Pietriboni telegrafò preannunciando il suo intervento. Nel pomeriggio dello stesso giorno 27, e nei medesimi locali della Deputazione Provinciale di Udine, l'on. Pietriboni presenziò ad un'altra riunione cui interverranno i deputati friulani ed i sinpaci interessati alla esecuzione della ferrovia Precentico-Codroipo-Maniano-Gemona.

Saranno presi accordi par addvenire ad una soluzione circa la costruzione della ferrovia stessa.

Aucora le campagne del Friuli

Don Butto parroco del Redentore, ha rievocato un telegramma da Rome da mons. Costantini annunciante che il governo pagherà completamente la fusione e la collocazione delle campane del nostro Friuli. Il Governo adunque, vuole anche in questo mantenere le promesse fatte e fa bene. Intanto, alla fonderia Broili oggi furono collaudate le campane di Concordia e presto lo saranno anche quelle del Redentore, di Rivignano e di Terenzano.

Alla fonderia Poli si lavora pure a incremento e la produzione sarà maggiore non appena completato il nuovo forno.

Neo dottore. L'altro giorno presso l'università di Bologna si laureava in giurisprudenza con splendida votazione, l'egregio e distinto giovane signor Italo Viotto della nostra città. Vivissime congratulazioni.

SCIATICA

COMUNICATO

Nel proclito di riaprire il mio Istituto di Treviso, di cui è Condirettore il D. Roberto De Ferrari, per la cura della **Sciatica, lombaggine e brachialgia reumatica**, tengo a dichiarare pubblicamente che il mio Metodo non venne mai ceduto ad affidato ad alcuno, né in Veneto né in altre regioni: **mai ho dato autorizzazione** di selvirsi del mio nome né in Italia né all'Estero. Sono venuto a conoscenza sia da ammalati curati in altri luoghi **senza risultati e poi ricorsi a me**, sia da persone di mia fiducia, che taluno afferma di essere il mio allievo od incaricato di curare col mio Metodo, altri di aver avuto rapporti professionali con me per l'uso del mio Metodo o per cessione o per acquisto dello stesso, altri che il Metodo adoperato è il mio con qualche modificazione. **Diffido pertanto chiunque**, sia dell'arte che profano, a non servirsi del mio nome per mistificare con altre cure il mio Metodo e **speculare indegnamente** sulla buona fede del Paziente, che credendo di essere curato con rettitudine ed onestà vengono truffati, a scopo di lucro, screditando il mio nome e la mia Cura. Oltre all'azione civile, per risarcimento di danni denunciare costoro all'autorità giudiziaria per l'azione penale.

Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
Treviso - Via Avogari 8
Firenze - Viale Mazzini 20

Alla Profumeria
LONGEGA
potete scegliere Articoli nuovi, belli, eleganti, pratici, utili PER R. GALI ed a prezzi della massima convenienza.
CONTINUO ARRIVO DI NOVITA'
Assortimento completo
GUANTI
per Uomo e Signora
PROFUMERIA LONGEGA
succ. E. PETRIZZI e Figli
UDINE - Via Cavour 6

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
PREPARATE
nella Far. Reale Planeri e Mauro Padova
Unici proprietari dell'Originale Ricetta sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardio-pulmonari di ogni genere e che invano sono curate con le più svariate sorta di acque saline.
Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 170 la scatola di 30 pillole e L. 2.30 la scatola di 60 pillole. - Tassa bollo compresa

CASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

71 FRIULI ILLUSTRATO
La Serie
Cartoline Platino lucido, con fiori riproducenti: Udine - Gemona - Nimis - Ospedaletto - Osoppo - Torraano di Cividale - Corno di Rosazzo - S. Giovanni di Manzano - Fiambrgo - Splimbergo - Treppo Grande - Variato - Tarvisio.

MERCE PRONTA
Rivolgersi: Magazzini all'ingrosso LUIGI MANTELLI - Via Cavour 5 Udine.

Cameric
Della REGIE E NUOVA
TERME DI MONTECATINI
Sono migliori di tutti i sali purgativi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
CHIEDERE SUI FIANCHI DELLA SCELTA GOVERNATIVA
Deposito Generale a Udine
Malesani, Rinaldi e Scapini Via (arducci) 1

Malattie Nervose
Prof. G. GALIGARIS
Consultazioni dalle ore 10 alle 15
- escluse le domeniche.
UDINE - Viale Venezia N. 7 - UDINE

A proposito delle sospensioni di carico ferroviario

La Camera di Commercio ha telegrafato al Ministero dei Trasporti perché sieno evitate le sospensioni di carico che le Ferrovie di Stato avevano minacciato con comunicato che la Camera stessa si è data premura di diramare al pubblico. Le sospensioni di carico peraltro datano già da parecchi mesi e si susseguono con frequenza sempre maggiore. Il malcontento del pubblico è grande per lo sconcerto funzionamento di questo monopolio di stato, che non trasporta neppure la benzina per gli autocarri che supplirebbero alle deficienze ferroviarie.

Sorvolando sul fatto che gli autocarri corrono anche senza la suddetta benzina, o meglio con benzina di dubbia provenienza e con tariffe tuttavia sempre più elevate; non è chi non veda come non solo l'insufficienza dei trasporti ferroviari, ma più ancora il disservizio di detti trasporti pregiudichino non il solo commerciante e l'industriale, ma tutto il pubblico. Le intermissioni, gli agglomeramenti e i ritardi negli arrivi, le giacenze anormali, i furti, le manomissioni, le avarie di ogni specie, influiscono non poco sul costo delle merci. La difficoltà di spedizioni per continue e prolungate sospensioni, le limitazioni nell'accettazione del collettame, le lunghe attese con carriaggi e personale, colla probabilità di dover riportare a mezzo gioro la merce a casa per ripetere il tentativo nel giorno seguente, concorrono all'aumento delle spese. Aggiungasi le esose proteste di liquidazione di danni da parte della Divisione Compartimentale, tali da far arrossire uno strozzino, e la nessuna responsabilità, in pratica, dell'Amministrazione stessa, l'incasso degli assegni ritardato oltre il limite di ogni pazienza, malgrado la provvigione elevata che il pubblico paga a tale scopo, aggiungasi ancora tante altre amene invenzioni burocratiche, e si vedrà che il cittadino paga ben cara la lezione d'immoralità!

Il tenue vasto e di somma importanza merita profondo esame, ampia discussione. Chi deve interessarsene se non il pubblico? Concorra esso fiducioso nell'opera di risanamento portando dati di fatto, osservazioni, documenti, in base ai quali la Camera di Commercio si dovrà decidere a telegrafare meno ossequiosamente e più virilmente. Un'inchiesta ci vuole e se il pubblico avrà torto pagherà. Si chiami peraltro anche il pubblico a deporte: altrimenti ci giungerà il telegramma già pronto) di S. E. il Ministro dei trasporti

Presid. Camera di Commercio UDINE

« Condizioni materiale rotabile, deficienza combustibili, vendemmie, congestioni posti mancato arrivo locomotive dall'America, sciopero metallurgici ecc. ecc. rendono condizioni trasporti difficilissimi. Assicuro V. S. che ho date disposizioni per migliorare servizio, assegnazione carri, servizio prolungato ecc. ecc. ecc. Occorre pubblico proceda sollecito ritiro merci da magazzini e scarico carri giacenti » — che non vengono messi sotto scarico.

Dopo di che, tutti soddisfatti, compreso il pubblico che continua a tacere!

Le Ferrovie di Stato rigettano sempre la colpa sul pubblico, quando l'invocare la forza maggiore riesce tedioso: bisogna riconoscere che il pubblico ha torto poiché non osa reclamare. Ed il pubblico ha torto in tutto.

Ha torto quando si lascia maltrattare da funzionari pagati per servizio, quando si dimentica che ha il diritto di essere trattato civilmente, quando cerca di corrompere il personale con mance, quando non si cura di segnalare gli inconvenienti e gli abusi a chi di ragione, quando non cerca di facilitare il compito dei funzionari facendo il proprio dovere;

Ha torto... quando ha ragione e tace, quando si lamenta al caffè e non ricorre alle associazioni od agli enti che hanno dovere di tutelare gli interessi collettivi e quando si crede in diritto di avere per gli altri la stessa sfiducia che di sé stesso.

Fa meraviglia che tanto si sia parientato in una questione che interessa e ferisce profondamente l'economia regionale. Basta ricordare i lavori rimasti sospesi, specialmente nella Carnia, per mancanza di cemento ed altri materiali da costruzione; le legna da ardere pur abbondante che non trova lo sfogo verso la pianura; i viveri che stentano a penetrare nella montagna, malgrado tutti gli sforzi di cooperative grandi e piccole. La regione spogliata dall'invasione deve importare quasi tutto dall'Italia felice, e non può esportare la sua misera produzione: Siamo i più lontani dal gran centro industriale commerciale ed i peggio serviti: esistiamo ufficialmente nei telegrammi gretolatori, nei comunicati di mirabolanti concessioni od aiuti governativi; in pratica, siamo trascurati per non dire dimenticati.

Agricoltori

assicurate il bestiame contro ogni malattia presso - La Cremonese Rappresentante in Udine.

Enrico Loi-Via Gio. d'Udine 16

Vizilli di Nadal

La bella poesia dialettale di Fabiana che pubblichiamo in prima pagina, farà parte delle poesie che orneranno il Lunario della Società Filologica Friulana.

Fabiane, la nostra distinta collaboratrice, la quale nel campo letterario dialettale si è conquistata ottima fama; in queste sue viglie di Natale rievoca visioni del passato che ancora commuovono gli animi nostri e sempre li commuoveranno insino a che serberanno la facoltà del ricordare; e le collega alle molteplici tristezze presenti.

Noi la ringraziamo dell'aver concesso questo suo lavoro alla « Patria » che sa fervida amatrice del nostro Friuli e di tutto ciò che al Friuli si ottiene.

Invito ai tranvieri di sospendere domani il lavoro

Invierà ci fu recapitato, dal signor Cavagioni, il seguente, con preghiera d'inserzione:

Al Tranvieri cittadini e della Udine-Tricesimo.

In conformità dell'equo trattamento, vi invitiamo il giorno 25 12 (ricorrenza di Natale) ha sopprimere il servizio tranviario dalle ore 14 in avanti fino alla mattina del 26 corrente.

Tale decisione fu presa da tutti i tranvieri cittadini; delle tranvie tutte delle città d'Italia.

Dunque con ciò per le 14 non più tardi, procurate d'esser con tutte le vetture al deposito; facendo unanimi ciò che si fa in tutto il Regno.

Per i tranvieri dell'Azienda di Padova

L. Luigi Cavagioni
Benché ci sembri che l'invito, anche per la sua forma, sia un po' strano — e che si fosse potuto fare direttamente — abbiamo promesso al sig. L. Luigi Cavagioni di accontentarlo: ed eccolo accontentato.

TRIBUNALE

I furti nell'ufficio postale di Chiavris

Sono comparsi ieri davanti al Tribunale penale certi, Cadamuro Giovanni, Marco Francesco, Vittore Giuseppe, Calligaris Emilio imputati d'aver asportato dall'Ufficio Postale di Chiavris diverse travi e mattoni, durante l'anno d'invasione nemica. Vengono sentiti parecchi testimoni — che depongono però su circostanze di scarso valore e il P. M. domanda d'assoluzione per tutti gli imputati meno che per il Vettorel, già recidivo e che sembra sia stato quello ad ispirare i compagni nel furto per il quale propone a 4 anni di reclusione. Il Tribunale dopo aver sentite le brevi ed esaurienti difese gli avv. on. Cozzattini, Turco, Zanuttini, Bertaccioni manda assolti tutti gli imputati.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

Molto pubblico alla serata d'addio del Cav. Chiantoni.

« Il duello » del Ferrari venne applaudito, e molte acclamazioni si ebbero il Chiantoni, la Pieri, e gli altri tutti. Alta valente Compagnia, l'augurio di riavere ancora, e tra breve, sulle nostre scene.

Questa sera, a beneficio dei Mutuati ed invalidi di guerra, avremo il grande spettacolo studentesco. Eccone il programma:

1. Musica dell'8. Armata gentilmente concessa - Maestro Zunica. Verdi: Aida, atto 2. - Rossini: Barbicre di Siviglia, Sinfonia Gazza Ladra.

2. Scampolo commedia in 3 atti di Diario Nicodemi.

Durante gli intermezzi la banda dell'8. Armata eseguirà: Verdi: Traviata, Preludio atto 1. - Boccherini: Celebre Minuetto in la b. - Verdi: Nabucco, Sinfonia, Mascagni: Iris, Inno al sole.

3. Alta fine di Scampolo il maestro Nardelli e il Maestro Panin eseguiranno Serenata d'autrefois obbligata a solo violino.

4. Un equivoco farsa brillante in un atto.

5. Boito: Mefistofele, Prologo in cielo e coro. Chiuderà lo spettacolo l'Ave Maria di S. E. il Gen. Pennella, cantata da 20 coristi. Direttore artistico Gini Nino.

Domani, con « Il caso di Mimi » esordisce nuovamente la Compagnia Mauro N. 1, la quale si intratterrà sino al 18 gennaio promettendo le migliori novità.

Corriere Fattori

Udine v. Cavour 3 - Milano v. Beccaria 4

Servizio giornaliero espresso Milano - Venezia - Padova - Treviso - Udine - Cividale - Gorizia - Trieste - Staz. per la Carnia - Tarvisio

In corrispondenza per tutta Italia.

N. B. Nel passare le commissioni alla ditta di Milano indicare sempre a mezzo corriere Fattori Via Beccaria 4

ULTIMA ORA

Le intese dei Ministri

Per Fiume e pal Convengo di Parigi

ROMA, 23. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri venne prevalentemente trattata la questione di Fiume, il cui definitivo assetto dipende ora non solo dalla manifestazione della volontà dei cittadini interessati, ma anche dal consenso degli alleati e dell'Associato.

Si parlò anche del viaggio che l'on. Nitti dovrà fare a Parigi, insieme ai Ministri Scialoja e Dante Ferraris che si recheranno nella Capitale francese o in rappresentanza del Governo.

Non è improbabile che l'on. Nitti lasci l'Italia il 26 o 27 del corr. mese.

I lavori potranno esaurirsi in tre o quattro sedute solamente.

La soluzione definitiva dunque del problema di Fiume e del mare Adriatico sarà risolta prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Come si svolgono

le trattative con la Germania

PARIGI, 23. Il segretario generale della conferenza Dubasta ha consegnato stamane alle ore 10.15 al Ministero degli affari esteri, al plenipotenziario tedesco von Lesner la risposta degli alleati alla nota tedesca verbale. Si afferma che Dubasta ha insistito sul desidero degli alleati di tenere conto delle difficoltà economiche che possono esistere in Germania e ha detto:

Nel caso in cui un errore degli alleati circa la valutazione del materiale natante tedesco fosse dimostrato le domande degli alleati stessi sarebbero ridotte proporzionalmente.

Von Lesner non ha espresso alcun giudizio sul documento, del quale ha preso subito visione. Ha soggiunto che a causa della difficoltà delle comunicazioni e dell'importanza del documento, partirà stasera per Berlino, con tutti i periti, per consultare il governo lasciando a Parigi un rappresentante. Il plenipotenziario tedesco ha tenuto a dichiarare che la sua partenza non deve in alcun modo essere considerata come una rottura.

Per accelerare le liquidazioni delle pensioni di guerra

ROMA, 23. — Non appena i servizi per l'assistenza militare e le pensioni di guerra furono assunti dal dicastero del tesoro, il sottosegretario di stato on. Bellotti volle, per mantenere fede agli impegni assunti dal governo di fronte alla nazione e a tutti indistintamente gli uffici i quali hanno per compito la assistenza alle vittime della guerra, che fosse dato un impulso sempre più accelerato, tale da offrire in breve risultati ancor più confortanti in confronto del passato, adottando il criterio della divisione del lavoro. Senza alcun aumento di uffici né di personale, furono separati in servizi di liquidazione delle pensioni agli invalidi, da quelli per le famiglie dei caduti; il che consentirà ben presto un notevole aumento della media giornaliera di liquidazioni che ha già raggiunto la cifra di oltre un migliaio.

Mentre però ferve il lavoro al centro non è passata inosservata la situazione degli uffici periferici che non sempre, sono in grado di far fronte all'aumento delle liquidazioni. Con provvedimento in corso, nei capi luoghi di provincia tutti gli impiegati di stato appartenenti alle varie amministrazioni pubbliche presteranno opera straordinaria presso le delegazioni del Tesoro onde rendere solleciti i pagamenti delle pensioni e degli arretrati.

Sono in corso altre providenze, ispirate al duplice criterio di semplificare, per quanto è ancora possibile, la procedura di accertamento e d'intensificare sempre più, senza lesinare nei mezzi, l'opera quotidiana di assistenza verso i danneggiati di guerra. In tal modo, quanto più il problema delle liquidazioni delle pensioni si avvicinerà alla soluzione, tanto più si potrà con serena visione dei bisogni collettivi dare gli ultimi ritocchi alla legislazione in materia di guerra, che è già fra le più liberali del mondo.

Bufere di neve

ritardi e interruzioni telegrafiche

ROMA, 24. — Il ministero delle poste e telegrafi comunica che a causa delle forti bufere di vento e di neve verificatesi in molte regioni d'Italia e all'estero, la maggior parte delle grandi comunicazioni interne e con la Francia sono interrotti e funzionano stentatamente, mentre si procede con la massima alacrità alla riparazione dei guasti si avverte che i telegrammi sono soggetti a gravi ritardi.

La difficoltà dei rifornimenti.

ROMA 23. — A causa delle ercenti difficoltà che incontra il servizio di approvvigionamento della carta dei giornali in dipendenza della macanza e dell'alto costo delle materie prime per la produzione della carta nazionale, e nella impossibilità di provvedere in larga misura all'estero il ministero dell'Industria e commercio fa noto che pur continuando nel prossimo trimestre (gennaio, marzo

1920) a provvedere i giornali dalla carta ad essi occorrenti deve fare appalto alle amministrazioni dei giornali perché riducano al minimo possibile il consumo della carta non potendo il ministero far fronte alle numerose richieste che da molti giornali pervengono perché siano aumentate le assegnazioni e dovendo anzi, a motivo delle difficoltà di cui sopra, procedere a riduzione dei quantitativi assegnati in passato. Si confida che le difficoltà soppraccenate e ben note ai giornali gli inducono ad agevolare il compito del ministero per l'approvvigionamento della carta, evitando ogni sperpero di carta ed indebito accaparramento di scorta. E indispensabile che la richiesta di carta sia rigidamente illimitata al puro fabbisogno e che sia osservata la disposizione che vista ai giornali di concedere ai rivenditori una resa maggiore del dieci per cento del numero delle copie date in vendita.

La famiglia straziata annuncia l'irreparabile perdita del suo adorato

Capitano

Enrico Zambelli

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Camera mortuaria.

La cara salma tumulata provvisoriamente [sarà trasportata più tardi nella tomba] di famiglia a Mirandolo (Pavia).

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

PALTO' INVERNALI per uomo, forte partita vendesi, da L. 60 a L. 90. Sconto ai rivenditori. Via Savorgnana N. 20 Udine.

SEGHE circolari montate su telaio a carrello scorrevole, lame a nasfo e ferri da piallature, consegna immediata, Scrivere Ditta E. Mioli Via Roma 45 Padova.

CAMPERA BOTTIGLIE da litro Farmacia Manganotti Via Poscolle 12 Udine.

AVENDO AFFARE lucroso immediato cerco L. 50.000 subito garentite, per 4 mesi con buon interesse e controprestanza. Offerte non anonime « 30 mila » Unione Pubblicità 1739 Udine.

VENDESI vasta tenuta esclusi mediatori. Scrivere Unione Pubblicità Italiana Cassetta 1399 Padova.

CERCASI portinaio tappezziere o calzolaio, affitto gratis. Rivolgersi Via Mazzini 16.

Avviso di convocazione

Società Anonima Birra Pordenone

I signori soci della società Anonima Birra Pordenone, sedente in Pordenone, in seguito alla deliberazione presa dall'assemblea nel giorno 15 Dicembre corr. che ha approvato il bilancio a 31 Dicembre 1918, sono convocati in assemblea generale il giorno 19 Gennaio 1920, ore 10 ant. nel proprio stabilimento, sito in Via Felice Cavallotti N. 103, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Deliberazioni in merito alla risultanza del bilancio a 31-12-1918 approvato dall'assemblea del 15 Dicembre 1919, verificandosi le condizioni prescritte dall'art. 146 del Codice di Commercio.

2.) Nomina del liquidatore o liquidatori a sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale.

3.) Nomina di otto consiglieri di amministrazione, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Se la prima convocazione non fosse valida per difetto di rappresentanza, l'assemblea si intenderà riconvocata sino da ora e senza altro avviso, nello stesso locale e con lo stesso ordine del giorno, per le ore 11 del giorno 19 Gennaio 1920, a sensi degli art. 13 e 15 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea è necessario che le azioni siano depositate al Banco A. Ellero e C. di Pordenone, entro il 14 Gennaio 1920.

Pordenone, 22 Dicembre 1919.

Il Presidente Giuseppe Lacchin

A. GRIPPA & G. FILIPPONI

UDINE - VIA AQUILEIA 43

MOBILI

DI OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - caffè - Salotti - Camere Cucine

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI RETI METALLICHE Sedie Curvate - Garrozzelle per bambini

BANCHI PER SCUOLE Serramenti

Migliori nastri per macchine da scrivere presso il rag. Ennio Sinigaglia Udine Via Rialto (Palazzo degli Uffici.)

Premiato Salumificio Stabil. in Modena - Pavia di Modena - Castel Franco Emilia
BANDIERA
Amm.ne Castel Franco d'Emilia
Agente per il Friuli e Venezia
G. BACIALLI - Udine

Lodovico Vidussi e F.
Udine - Cussignacco Via Veneto 70

Impresa Costruzioni Edilizie
Lavorazione meccanica a forza elettrica, del legno e del ferro.
Deposito pavimenti lavorati, in legno.

Assume ordini per qualunque lavoro

GRANDIOSO ASSORTIMENTO - GRAMMOFONI - DISCHI
Camillo Montico Udine Via della Posta
PIANOFORTI **Musica - Strumenti**
Unico depdella rinomata Marca "L'angelo", "La voce del Padrone."

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETA' ANONIMA SEDE SOCIALE DIREZIONE CENTRALE ROMA
CAPITALE L. 315.000.000
RISERVA L. 45.000.000
FILIALI IN TUTTO IL REGNO PARIGI NEW YORK
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Birra in fusti
Grandi Quantitativi pronti in Deposito
FRATELLI LESKOVIC & C. - Udine
Viale Stazione N. 3

FLORIO Sono arrivate le
Mattone le di Torba
pressate
Combustibile molto adatto per cucine economiche e termosifoni. Unico deposito e vendita presso la Ditta Italo Piva
Magazzini legna da fuoco lavorata a macchina e deposito carbone - Via Superiore 20 - telef. n. 136 - Udine

Spaghi e Cordami
al solito deposito n. 2 Via Poscolle UDINE
GALZATURE E PELLAMI
offresi forti partite, polacche donna, merce pronta.
M. Marino - via Maddalena 1 Nilano

PREMIATA FABBRICA BISCOTTI

Amaretti Caramelle ed Affini

Specialità Panettoni uso Milano

BISCONTIN & ZAMBON

UDINE Via Viola N. 31 - 33. Telefono N. 8

Deposito presso **CENTRAL BAR**  

Angolo Via della Posta - Manin

INDUSTRIALI - BANCHIERI - COMMERCianti

Abbonatevi a

IL SOLE

Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza e dell'Agricoltura che esce ogni giorno a Milano, e giunge in Provincia coi primi treni del mattino.

IL SOLE vi informerà: dei prezzi delle materie prime e dei prodotti lavorati, delle quotazioni e tendenze delle Borse e dei Cambi, dei listini di ogni derrata sui mercati di tutta Italia.

IL SOLE pubblica scritti di economia, finanza, industria, commercio, dei più autorevoli e meglio, informati studiosi e pratici, Numero di saggio gratis verso richiesta all'Amministrazione, in Milano, Via Giovasso, 4.

Abbonamento al *SOLE*: per un anno L. **36**; per sei mesi L. **19**; per tre mesi L. **10**.

Per la pubblicità sul "Sole", rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana di Udine e succursali.

Le inserzioni per "La Patria del Friuli", "Il Friuli", "La Nostra Bandiera", "Il Piccolo", "Il Piccolo della Sera", di Trieste ecc. ecc. si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - Via Daniele Manin N. 8